Tante sono le possibilità: catechisti, animatori, gruppi di carità, lettori, cantori, volontari nei festeggiamenti, etc..., fino a giungere alla massima corresponsabilità, che troviamo nel Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il consiglio pastorale parrocchiale promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità.

PROMUOVERE - SOSTENERE - CO-ORDINARE - VERIFICARE - TUTTA L'ATTIVITA' PASTORALE... non è questo il massimo della responsabilità?

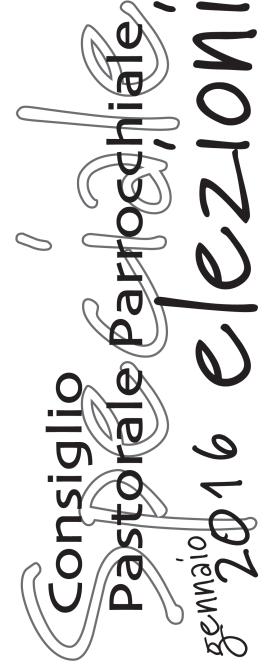
Per sintetizzare, come cristiani, battezzati e cresimati, noi abbiamo sì il compito di migliorare, con le nostre opere, la qualità della nostra vita quotidiana, ma siamo anche chiamati a migliorare la qualità della vita della nostra comunità d'appartenenza.

Per finire, noi del consiglio pastorale, auspichiamo che i componenti del nuovo Consiglio Pastorale si adoperino, a promuovere e sostenere, luoghi e momenti sempre nuovi di partecipazione comune, in piena corresponsabilità con don Flavio, nostro pastore, e in totale collaborazione e in piena armonia con la società civile, della quale noi facciamo parte e che amiamo con tutto il cuore, così come Gesù ci ha sempre insegnato ed ha, Egli per primo, praticato.

Per questo invitiamo a candidarvi o a segnalare candidature con l'apposita scheda che con questa domenica troverete in fondo alla chiesa e, dopo averla compilata, potete consegnarla direttamente a Don Flavio.

Domenica 17 gennaio 2016 sarà presentate alla comunità parrocchiale la lista dei candidati al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sabato 30 e domenica 31 gennaio 2016, in chiesa, si effettueranno le votazioni al termine di ogni s. messa della nostra Comunità.



INSERTO n. 3 di 4

continua ...

La nostra comunità è chiamata a rinnovare il proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale nei prossimi mesi. L'invito è a leggere con attenzione per capire l'importanza di questo momento.

Sempre in preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale vorremo proporvi una breve riflessione sulla **corresponsabilità** che, come laici, abbiamo nella vita pastorale parrocchiale.

In virtù del battesimo e della cresima, siamo stati inseriti come parte di questo corpo di Cristo, che è la Chiesa.

Come conseguenza, tutti, ma proprio tutti, dal papa, ai vescovi, ai sacerdoti, ai consacrati, ma anche e specialmente tutti noi laici, siamo membri attivi e vivi dell'apostolato.

E noi laici lo siamo in virtù di un diritto, che nessuno ci può più togliere, ma soprattutto di un dovere al quale non possiamo più rinunciare.

La domanda: Come e dove si può manifestare e realizzare questo nostro

apostolato?

San Giacomo che dice: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò *la mia fede."* (Gc 2,14-18)

Ricordiamo la frase della lettera di

È ovvio che, prima di tutto, è proprio nella realtà della nostra vita quotidiana che siamo chiamati a vivere la nostra fede: in casa con la nostra famiglia, nel luogo di lavoro, andando a fare la spesa, in vacanza, bevendo il cappuccino al bar, ecc.: è qui, nel quotidiano, che dobbiamo realizzare le opere!

Ma anche nella comunità parrocchiale dove tutti ci troviamo a vivere, e che, ricordiamoci, è a tutti gli effetti una piccola chiesa locale. E' proprio qui a Borgomeduna che noi siamo chiamati a vivere il nostro apostolato.

Questa è la cosa che più di tutte abbiamo la necessità di ricomprendere.

Il nostro apostolato lo DOBBIAMO vivere entrando in sintonia con l'azione del pastore che lo Spirito Santo ci ha in-



viato come guida.

E questo si realizza principalmente nella corresponsabilità che noi abbiamo, con don Flavio, nella pastorale.

Ma come realizzarla?